

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 49 DEL 09/12/2002

OGGETTO : Approvazione Regolamento Comunale per la Protezione Civile.

L'anno duemiladue questo giorno nove del mese di Dicembre

alle ore 21,00 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale,

a seguito di invito diramato dal Presidente in data 29/11/2002 n. 7597 si è riunito il

Consiglio Comunale in sessione ordinaria e in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il sig. Prof. Dimino Antonino

Dei Consiglieri comunali sono presenti n. 11 e assenti sebbene invitati n. 1 come segue:

n. ord.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.
1	DIMINO ANTONINO	P	
2	CALDARELLA SALVATORE	P	
3	VELLA ANTONIO	P	
4	TRENTACOSTE MARIA	P	
5	COSTANZA ANTONINO		A
6	SCLAFANI SALVATORE	P	
7	MACAGNONE FRANCESCO	P	
8	CANGIALOSI GIUSEPPE VIRGILIO	P	
9	ALBIAN FRANCESCO	P	
10	RONDELLO ETTORE F.SCO	P	
11	CAMERINO MARCELLO	P	
12	FERRARA GIORGIO EUGENIO	P	

Fra gli assenti sono giustificati i sigg.ri :

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dr. Antonino Sorce

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

—il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

—il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

—il Segretario comunale, sotto il profilo della legittimità;

ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142 recepita dalla L.R. 48/91 hanno espresso gli allegati pareri favorevoli.

Il Presidente del Consiglio Comunale dà lettura della proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione Regolamento Comunale per la Protezione Civile" ultima la lettura, visto che nessuno dei Consiglieri chiede di intervenire, il Presidente propone all'assemblea la votazione della stessa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa per alzata di mano:

- Consiglieri presenti e votanti 11 (UNDICI)
- voti favorevoli 11 (UNDICI)

DELLIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione Regolamento Comunale per la Protezione Civile".

Alle ore 21,45 in mancanza di ulteriori punti all'ordine del giorno il Presidente del COCC dichiara assolta la seduta.

COMUNE DI CEFALA' DIANA
PROVINCIA DI PALERMO

PROPOSTA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA PROTEZIONE CIVILE**

UFFICIO PROPONENTE: Ufficio Comunale di Protezione Civile

REGOLARITA' TECNICA:

per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere: **FAVOREVOLE**



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL RESPONSABILE

dell'Ufficio di Protezione Civile
Geom. Giovanni Barbaria

REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile, si esprime parere:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

EQUILIBRIO FINANZIARIO:

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi della Legge 8 giugno 1990, art.55.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IMPUTAZIONE CONTABILE

Somma da impegnare €.....

Cap..... Competenza / Residui

Oggetto:.....

Stanziamiento €.....

Pagamenti ed impegni €.....

Disponibilità €.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IMPUTAZIONE CONTABILE

Somma da impegnare €.....

Cap..... Competenza / Residui

Oggetto:.....

Stanziamiento €.....

Pagamenti ed impegni €.....

Disponibilità €.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PARERE DI LEGITTIMITA':

Il Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità, esprime parere.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

PROPOSTA



PREMESSO

Che con legge n° 225 del 24.02.1992 è stato istituito il servizio nazionale della protezione civile.

Che con Legge Regionale n°14 del 31.08.1998 "NORME IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE" la Regione ha recepito la suddetta legge ,prevendendo all'art.4 l'istituzione degli Uffici Comunali di Protezione Civile.

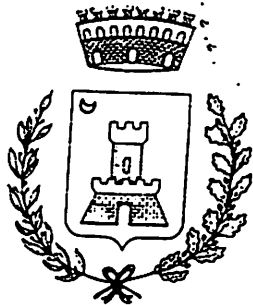
Che con delibera di G.C. n° 19 del 17.02.1999 è stato istituito l'Ufficio Comunale di protezione civile.

Considerato che occorre regolamentare il funzionamento di detto Ufficio e il servizio di protezione civile comunale.

Visto l'art.5 della L: 142/90 recepita dalla Regione siciliana con legge n° 48/91;

PROPONE

Approvare l'allegato Regolamento Comunale per la Protezione Civile.



COMUNE DI CEFALA' DIANA

Provincia di Palermo

Allegato alla delibera C.C. n. 49 del 9-12-2002

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il presente regolamento:

- 1) E' stato deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 9-12-2002 con atto N° 49 .
- 2) E' divenuto esecutivo il 7/01/2003 per *residenza dei Terminani* *dei leggi*
- 2) E' stato pubblicato all'Albo Pretorio dal giorno 12/01/2003 festivo al giorno 26/01/2003

Cefalà Diana li 27 GEN. 2003

IL SEGRETARIO COM.LE
(D. *Il Segretario Generale*)

Sommario

- Art. 1 FINALITA' E OGGETTO**
- Art. 2 UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 3 ATTIVITA' E COMPITI**
- Art. 4 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI**
- Art. 5 AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 6 PROVVEDIMENTI DEL SINDACO PER LA DIFESA E LA
PROTEZIONE DEL TERRITORIO E DELLA
POPOLAZIONE**
- Art. 7 CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROT. CIVILE
(C.O.C.)**
- Art. 8 FINALITA' ED OBIETTIVI DEL CENTRO OPERATIVO
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 9 FUNZIONAMENTO DEL (C.O.C.)**
- Art. 10 COMPETENZE DEL (C.O.C.) DI PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 11 SEDE E CENTRO OPERATIVO DEL (C.O.C.)**
- Art. 12 PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 13 CONTENUTO DEL PIANO**
- Art. 14 ARTICOLAZIONE DEL PIANO**
- Art. 15 INDICAZIONI DEL PIANO**
- Art. 16 VOLONTARIATO**
- Art. 17 STATO DI PREALLARME**
- Art. 18 STATO DI ALLARME**
- Art. 19 STATO DI EMERGENZA**
- Art. 20 SPESA PER LA PROTEZIONE CIVILE**
- Art. 21 DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL
REGOLAMENTO**
- Art. 22 ENTRATA IN VIGORE**

COMUNE DI CEFALA' DIANA

Provincia di Palermo

REGOLAMENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Art. 1

FINALITA' E OGGETTO

Il presente Regolamento, predisposto ai sensi dell'art. 5 della Legge 142/90, recepito dalla Legge Regionale 48/91, e in attuazione della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, disciplina l'organizzazione del servizio di protezione civile a livello comunale, il funzionamento degli organismi del predetto servizio, la partecipazione dei vari addetti e dei volontari, secondo i principi della legge 24 febbraio 1992, n.225.

Regola, inoltre, l'attività dell'ufficio comunale di protezione civile (affinché lo stesso possa coordinare le attività di protezione civile comunale) quali, la previsione e la prevenzione dei pericoli per diminuirne il rischio e il pronto intervento, nel caso di emergenza, con uomini e mezzi presenti nel territorio comunale, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti ad altri Enti.

Formano oggetto del presente regolamento anche il complesso delle misure da predisporre e delle attività da compiere nel fronteggiare emergenze determinate da calamità naturali o da altri eventi calamitosi connessi con l'attività dell'uomo e in materia di previsione, prevenzione e primo soccorso.

Art. 2

UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

E' istituito, in applicazione dell'articolo 4 della legge regionale 31 agosto 1998, n.14, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile per lo svolgimento dei compiti: amministrativi, di informazione, di coordinamento e collaborazione delle attività di previsione, di prevenzione e di intervento, necessari per fronteggiare emergenze e calamità.

Detto ufficio deve essere dotato delle tecnologie, arredi e cancelleria necessaria nonché di professionalità e risorse strumentali indispensabili per il proprio funzionamento, inoltre deve essere ubicato nei locali del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), (art.4 L.R. n°14 del 31.08.1998, disposizione Presidenza



Regione Siciliana prot. 5793 del 24.09.1998, disposizione Prefettizia prot.20010020121/GAB/P.C. del 19.11.2001.

All'Ufficio è preposto un dipendente nominato dal Sindaco o da un suo delegato, ai sensi dell'art.4 della L.R. n°14/98 che comunque sia in possesso di titolo specifico qualificante nel campo della protezione civile, che svolgerà i compiti amministrativi ed è responsabile del servizio Comunale di Protezione civile, terrà i necessari collegamenti con l'ufficio provinciale, con il Dipartimento Regionale di Protezione civile e con l'Ufficio Territoriale del Governo(ex Prefettura), con i servizi comunali esterni e di pronto intervento e con i servizi sanitari, svolgerà le funzioni di coordinatore e Segretario del Centro Operativo Comunale(ex Comitato Comunale di protezione civile).

Avrà anche il compito di ricevere le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di emergenze o calamità, di cui darà immediata comunicazione al Sindaco e se necessario, al nucleo operativo di pronto intervento e ai componenti il Centro Operativo Comunale interessati (ex Comitato Comunale di protezione civile)seguendo le modalità previste nel Piano di Protezione Civile.

Nell'ambito dell'Ufficio viene istituito un servizio di reperibilità permanente (H 24), con personale dipendente nominato dal Sindaco sentito il responsabile U.C.P.C.(Ufficio Comunale di Protezione Civile)e dallo stesso coordinato, che avrà il compito di ricezione dei messaggi urgenti di allertamento e comunque di allertare le strutture di protezione civile per fronteggiare efficacemente eventuali emergenze ed in primo luogo il Sindaco (Richiesta Prefettura di Palermo prot. 2445/Gab/p.C. del 11.04.2000).

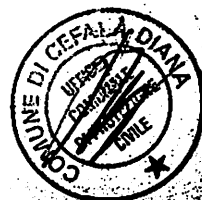
Al relativo servizio comunale di protezione civile fanno capo tutte le attività attribuite al comune ai sensi dell'articolo 108, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 31 marzo 1998, 112 e seguenti.

I servizi di protezione civile e di pronto intervento sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai fini della spesa e per la regolamentazione del diritto di sciopero.

Per potere affrontare le situazioni di emergenza potrà essere istituito un servizio di pronta reperibilità tra i dipendenti dei servizi esterni e quelli individuati dal piano.

Il servizio di pronta reperibilità di cui al comma precedente sarà attivato non appena i responsabili dei relativi servizi avranno ricevuto, dal Sindaco o, se autorizzato dallo stesso, dal responsabile del servizio comunale, comunicazione della previsione o dell'imminenza di una emergenza o di una calamità.

Per il funzionamento delle relative attività viene istituito per l'Ufficio di Protezione Civile un proprio budget finanziario per spese in conto corrente ed in conto capitale, come previsto dall'art.4 e 5 della L.R. n°14/98 e le relative norme



attuative dettate dalla Presidenza della Regione con nota n. 5793 del 24 Settembre 1998 G.U.R.S. n. 53 parte I del 17.10.1998)

Art. 3

ATTIVITA' E COMPITI

Per attività di protezione civile si intende l'espletamento di compiti diretti a proteggere la popolazione dai pericoli di calamità, a superare gli effetti immediati, a mettere in atto i primi soccorsi ed inoltre dei compiti complementari di previsione, di prevenzione e di informazione.

L'attività di protezione è volta a tutelare l'integrità della vita, i beni e l'ambiente dai danni e dal pericolo derivanti da calamità naturali o da altri eventi calamitosi.

Il soccorso mira ad assicurare ai cittadini colpiti da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

La programmazione o previsione tende, mediante studi ed indagini, alla conoscenza e alla individuazione dei rischi e delle zone soggette a rischio.

La prevenzione consiste nelle attività dirette ad evitare o ridurre le possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi e nelle attività dirette alla mitigazione dei rischi stessi.

L'attività di pianificazione comprende l'elaborazione coordinata delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento calamitoso

Rientrano fra l'attività di protezione civile tutte quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio e quelle dirette a superare l'emergenza con le iniziative necessarie per ripristinare le normali condizioni di vita.

Nelle attività di protezione civile devono essere coinvolti tutti gli Uffici Comunali e il relativo personale, preferibilmente volontario, che avranno le funzioni e i compiti previsti dal Piano di Protezione Civile.

ART. 4

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI

Ai fini del presente Regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, si distinguono in:

A) EMERGENZE quando per ubicazione ed estensione circoscritta, per i danni limitati alle persone e ai beni possono essere fronteggiati con interventi diretti e attuabili dagli Organi comunali.



B) CALAMITA' quando per intensità, estensione, per i danni gravi alle persone e ai beni debbono essere fronteggiati con mezzi straordinari e con l'intervento di più Enti o Organizzazioni extra comunali.

Il Piano individuerà le emergenze per le quali dovrà essere attivato il servizio di protezione civile e le modalità di allerta e di intervento.

Le microemergenze, cioè quelle situazioni che già normalmente i vari servizi comunali affrontano giornalmente, restano di competenza delle normali strutture dell'Ente.

Il Sindaco, appena avuta notizia del pericolo o dell'evento, valuterà la necessità di attivare il servizio di protezione civile.

Art. 5

AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, Ufficiale del Governo, ai sensi dell'art. 15, comma 3° della Legge 24.2.1992, n. 225 è Autorità Comunale di Protezione Civile, titolare di un pubblico potere.

Al momento della previsione nell'ambito del territorio comunale di uno degli eventi di cui alla lettera A) del precedente articolo, il Sindaco dichiara lo stato di emergenza, determinandone la durata, l'estensione territoriale, indicando i primi interventi e allertando il C.O.C..

Al verificarsi di emergenze nell'ambito del Territorio Comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvede agli interventi necessari e compie ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza, dandone immediata comunicazione al Prefetto, all'Ufficio Provinciale e a quello Regionale.

Al verificarsi di una calamità o constatato che l'emergenza non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi e quanto possibile ai sensi del precedente comma, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed agli Uffici Provinciale e al Dipartimento Regionale e agli altri Enti, per es. i Comuni limitrofi, che gestiscono servizi utili o possano attuare interventi necessari a superare l'emergenza.

Nelle more assume la direzione delle unità di primo intervento e adotta i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi.

Promuove campagne educative atte ad informare la popolazione sui contenuti del Piano di Protezione Civile e sulle norme di comportamento da tenere in caso di eventi calamitosi.



Per assicurare sempre la presenza di un coordinatore nell'attività di Protezione Civile, il Sindaco può designare un suo delegato a sostituirlo in tali funzioni.

Art. 6

PROVVEDIMENTI DEL SINDACO PER LA DIFESA E LA PROTEZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco può adottare, per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, ordinanze contingenti ed urgenti, anche verbali in caso di grave urgenza, di cui all'art. 69 dell'Ord. Amm.vo EE.LL. e dell'art. 38 della Legge 142/90.

In caso di calamità, ai sensi dell'art. 7 della Legge 20 marzo 1885, n. 2248, all. E, sul contenzioso amministrativo, il Sindaco, per grave necessità pubblica, può disporre della proprietà privata con provvedimenti definitivi e perciò contro di essi è ammesso il ricorso gerarchico.

Il Sindaco, ai sensi del 2° comma dell'art. 71, Legge 25 giugno 1865, n. 2359 ha il potere di autorizzare l'occupazione temporanea di beni immobili in caso di rottura di argini, di rovesciamento di ponti, e negli altri casi di forza maggiore e di tale urgenza da non consentire neppure l'indugio di avere l'autorizzazione del Prefetto.

Inoltre compie tutti gli atti e adotta tutti i provvedimenti previsti dalle vigenti disposizioni, compresi quelli previsti:

dall'art. 79, Legge 17 luglio 1872, n. 6972 per il ricovero di malati o feriti negli ospedali.

dall'art. 16, R.D. 8.12.1933, n. 1740 per tutelare la pubblica e privata incolumità in caso di minaccia di rovina di muri e fabbricati fronteggianti le strade.

dal T.U delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 (artt. 217, 222, 223, 224, 258, 325, 326);

dalla Legge 23 dicembre 1978, n. 833, art. 13 in materia di sanità;

dalla Legge 13 luglio 1966, n. 615, art. 13 comma II°, e art. 20 in materia di inquinamento atmosferico e di altre leggi;

Inoltre il Sindaco potrà concordare con i Sindaci dei paesi confinanti azioni congiunte e attività coordinate, che potranno essere recepite nel Piano di protezione civile, per gli eventi che interessano zone di territorio limitrofe.



Art. 7

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito del territorio comunale viene istituito un Centro Operativo Comunale (C.O.C.), composto da membri con particolare doti direttive, tecniche e particolare conoscenza del territorio comunale e dei problemi di protezione civile.

La struttura del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile si configura secondo le seguenti numero nove funzioni di supporto all'ufficio di protezione civile comunale:

- 1) *Tecnico Scientifico - Pianificazione*
- 2) *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- 3) *Volontariato*
- 4) *Materiali e mezzi*
- 5) *Servizi essenziali e attività scolastica*
- 6) *Censimento danni a persone e cose*
- 7) *Strutture operative locali*
- 8) *Telecomunicazioni*
- 9) *Assistenza alla popolazione*

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Il Sindaco può avvalersi di personale esperto, esterno al personale impiegato nel comune, nominato con proprio provvedimento.

I designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o da chi per esso e di intervenire in ogni caso di effettiva necessità, portandosi immediatamente al Centro Operativo Comunale.

Il personale suddetto è parte essenziale del C.O.C. e avrà funzioni operative e consultive, resterà in carica per la durata di anni cinque ed i membri possono essere riconfermati.

L'incarico sarà assegnato possibilmente con il criterio della volontarietà.

La mancata partecipazione ingiustificata dei nominati dal Sindaco alle riunioni è motivo di decadenza dichiarata dal Sindaco stesso, per gli altri ne chiederà la sostituzione.

Detto Centro Operativo Comunale di Protezione civile sarà composto oltre che dal Sindaco o suo delegato, da:

1. Responsabile dell' Ufficio di Protezione Civile, nella qualità di Responsabile del servizio di Prot.civ.le com.le ,coordinatore delle nove funzioni di supporto e di Segretario del Centro operativo Comunale di Protezione Civile.
2. Responsabile della funzione di supporto n. 1 - Tecnico Scientifica-Pianificazione.



Il referente sarà il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione che dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

3. Responsabile della funzione di supporto n. 2 - Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

4. Responsabile della funzione di supporto n. 3 - Volontariato.

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dalla organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

5. Responsabile della funzione di supporto n. 4 - MATERIALI E MEZZI.

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

6. Responsabile della funzione di supporto n. 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA.

Il referente di tale funzione di supporto curerà i rapporti con tutti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze e comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione. (ENEL Gas - Acquedotto - Telefoni - Smaltimento rifiuti - Aziende Municipalizzate - Ditte di distribuzione carburanti - Provveditorato agli studi)

7. Responsabile della funzione di supporto n. 6 - CENSIMENTO DANNI A



PERSONE E COSE.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

persone
edifici pubblici
edifici privati
impianti industriali
servizi essenziali
attività produttive
opere di interesse culturale
infrastrutture pubbliche
agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

Responsabile della funzione di supporto n. 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI.

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

9. Responsabile della funzione di supporto n. 8 - TELECOMUNICAZIONI.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

10. Responsabile della funzione di supporto n. 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".



Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Il Responsabile dell'U.C.P.C. non può essere nominato responsabile di alcuna delle nove funzioni di supporto in quanto coordinatore delle stesse e segretario del C.O.C..

Art. 8

FINALITA' ED OBIETTIVI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel Centro Operativo Comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Art. 9

FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.(ex COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE)

Il CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.(ex Comitato Comunale di Protezione Civile), è convocato e presieduto dal Sindaco, nella sua qualifica di Ufficiale di Governo o da un suo delegato.

Il Presidente convoca il Comitato almeno una volta all'anno o, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga necessario o venga richiesto da almeno un terzo dei suoi membri.

In caso di urgenza ed in vigenza di emergenza o di calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente.

Il responsabile del Ufficio Comunale di Protezione Civile svolgerà le funzioni amministrative, di coordinamento e quelle di Segretario del Comitato.

La partecipazione dei dipendenti costituisce obbligo di servizio e il tempo delle riunioni costituisce orario di servizio.



I membri del Comitato saranno convocati in relazione all'attività consultiva o operativa dello stesso.

Art. 10 COMPETENZE DEL C.O.C

Le competenze del Centro Operativo Comunale sono di carattere:

- **PROPOSITIVO** per la redazione del Piano di protezione civile, per la sua divulgazione e per l'individuazione dell'attività di prevenzione e informazione;
- **CONSULTIVO** per l'individuazione dei mezzi per la verifica del Piano di protezione Civile e delle efficienza delle attrezzature e delle strutture;
- **OPERATIVO** per l'attività di protezione e di soccorso e per l'attività di prevenzione e informazione.

In generale compete al C.O.C., ogni adempimento previsto dal presente Regolamento e dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Verifica almeno una volta all'anno la validità del Piano di Protezione Civile e l'efficienza delle attrezzature e delle strutture disponibili per il servizio.

Collabora nei lavori di formazione del Piano di Protezione Civile, ed a quelli di eventuali modifiche e aggiornamento.

Collabora, altresì, nell'individuazione di aree, edifici, risorse e mezzi che in qualche modo rientrino nelle esigenze del Piano.

Predisporre un programma per sensibilizzare tutta la popolazione attiva del Comune sulle norme di comportamento da tenere in caso di emergenza.

In caso di calamità il Comitato si trasferisce presso il Centro operativo e presiede nell'ambito della suddivisione degli incarichi assegnati dal Presidente, a tutte le operazioni ed agli interventi che, a seconda dei casi, esigano una soluzione.

Art. 11 SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.

La sede amministrativa del CENTRO OPERATIVO COMUNALE è fissata presso la Sede Municipale, fino a quando non sarà possibile dotarlo di appositi locali.

Il Centro operativo dovrà essere dotato al più presto di una propria sede in idonei locali antisismici siti su un'area sicura e possibilmente pianeggiante, lontana da corsi d'acqua, da boschi e facilmente accessibile con un ampio parcheggio adiacente che dovrà consentire il movimento e la sosta dei veicoli.



La sala riunione deve essere ampia, adatta a contenere tutti i componenti del Comitato arredata adeguatamente, dotata di collegamento telefonico e di apparecchiature radio VHF e apparecchi CB. e mezzi sostitutivi della normale energia elettrica che assicurano il funzionamento in caso di blackout.

Nella sala o attigua ad essa si troverà L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, inoltre nella stessa saranno a disposizione più copie del Piano comunale di Protezione Civile, nonché:

- planimetrie di tutto il territorio comunale possibilmente in scala 1:2000;
- planimetrie del territorio comunale in rapporto a quello dei Comuni limitrofi, in scala 1:10.000;
- planimetria del territorio comunale in rapporto alla Provincia o alla Regione, in scala 1:25.000;
- planimetrie speciali riportanti il Centro storico e le zone più fatiscenti (per il caso di terremoto);
- planimetrie riportanti le zone vulnerabili da inondazioni, da incendi, da frane.

Una scorta di materiale di cancelleria, moduli per fonogrammi, modelli di ordinanze del Sindaco, precetti di requisizione, ecc. saranno predisposti per ogni necessario uso e conservati in apposito armadio contraddistinto da un cartello ove saranno indicati tutti i materiali in esso contenuti.

Nella sala sono custoditi distintivi (bracciali o altri mezzi di riconoscimento) per il personale addetto alla protezione civile.

Va vietato l'ingresso dei non addetti ai lavori.

Art. 12

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano Comunale di Protezione Civile, redatto in base alle caratteristiche ed alle esigenze del territorio comunale, è lo strumento documentale che evidenzia la complessa organizzazione di protezione civile che occorre attivare per poter predisporre, partendo dalla completa conoscenza del territorio e dall'analisi dei rischi ad esso connessi, le procedure di allertamento e la reperibilità del personale.

In esso devono essere indicati i mezzi e le risorse comunali, le squadre di soccorso che dovranno intervenire per il ripristino dei servizi essenziali.

I Responsabili delle nove funzioni di supporto provvederanno, con l'ausilio, la collaborazione e la consulenza degli organismi amministrativi, tecnici,



sanitari ed, eventualmente, degli operatori specifici esistenti nel territorio comunale, a predisporre il progetto del piano comunale di protezione civile che sarà approvato con provvedimento del Sindaco.

Il piano potrà essere variato ed aggiornato ogni qual volta sia ritenuto necessario ed opportuno.

Art. 13

CONTENUTO DEL PIANO

PARTE GENERALE

Dati di base con cartografia, attività produttive, aree di fuga e di raccolta, edifici strategici, zone a rischio;

Scenari degli eventi attesi :rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio industriale, rischio di incendio, rischio vulcanico;

Indicatori di evento e risposte del servizio di protezione.

Strutture operative locali, mezzi e materiali

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Modalità di coordinamento operativo comunale;

Attività di informazione alla popolazione;

Rapporti con gli uffici comunali, provinciale e regionali;

Funzionalità delle comunicazioni e dei servizi essenziali

Interventi per la salvaguardia della popolazione, della viabilità, del sistema produttivo

Art. 14

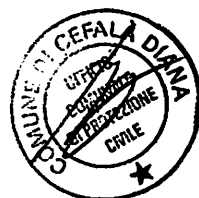
ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il Piano comunale di protezione civile si articola in:

- **PIANO GENERALE**, comprendente in sintesi anche le attività e i compiti per ogni tipo di evento, da distribuire a tutti i componenti il Comitato, alle Forze dell'Ordine, ai gruppi di volontari, ai responsabili dei servizi interessati.
- **PIANI DI INTERVENTO** per singolo evento, con l'indicazione con l'organigramma del personale interessato e i relativi compiti, da distribuire ai dipendenti e ai volontari addetti alle attività di settore operativo interessato all'evento.

Tutta la popolazione attiva del Comune sarà, a cura del C.O.C. sensibilizzata a cooperare in situazione di emergenza.

I compiti specifici previsti dal Piano Comunale saranno affidati, per quanto possibile, ai dipendenti del Comune.



Per i compiti logistici e di collegamenti previsti nel Piano si prevede l'utilizzo del personale di Polizia Urbana e/o della locale stazione dei Carabinieri se necessario, muniti di mezzi di locomozione del Comune.

Per i servizi Tecnici si prevede l'impiego di personale tecnico, ausiliario e salariato, del Comune.

L'assegnazione dei compiti va, possibilmente, effettuata sulla base del volontariato che consente fare assegnamento sulla predisposizione di personale addetto al servizio.

E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevata o, comunque, in caso di allarme, di convergere anche prima di specifico e particolare invito degli Organi preposti, presso il normale posto di lavoro o presso altro luogo di concentramento che fosse tempestivamente comunicato.

Nel contempo, i dirigenti (settori, servizi, ecc) personalmente o telefonicamente o con qualsiasi altro mezzo possibile, prenderanno contatto col Centro Operativo Comunale, per consultazioni e per ricevere gli ordini esecutivi che verranno loro impartiti.

Art. 15

INDICAZIONI DEL PIANO

Il Piano dovrà contenere la indicazione dell'ubicazione:

- della sede del Centro Operativo Comunale;
- di un idoneo piazzale per l'atterraggio e il decollo di eventuali elicotteri;
- di idonei capannoni dislocati in luoghi sicuri, da utilizzare quali magazzini per il ricovero di materiali di soccorso in arrivo e in partenza;
- di locali idonei quali scuole, palestre, alberghi, aree aperte, da destinare a ricovero di sinistrati, anziani, salme, ecc.;
- di ampi parcheggi per il concentramento e la manovra per mezzi di soccorso;
- di località di facile accesso per il concentramento e lo smistamento di uomini e mezzi di soccorso;
- di aree su cui erigere tende o collocare roulottes.

Dovrà, inoltre, prevedere:

- le modalità di allertamento e di informazione della popolazione;
- i compiti di primo intervento;
- i materiali ed i mezzi di primo intervento.

I singoli piani di settore dovranno essere articolati per tipo di evento e per tipologia di interventi con la loro temporalizzazione e prevedere la costituzione di nuclei operativi di pronto intervento.



Art. 16

VOLONTARIATO

I volontari, come previsto dalle norme vigenti possono collaborare nello svolgimento dei compiti previsti dal presente Regolamento e dal Piano di Protezione Civile.

L'ammissione, l'utilizzo e il coordinamento dei volontari, eventualmente costituiti in gruppo, spetta al sindaco che può nominare un coordinatore fra i vari gruppi.

E' in facoltà del Comune costituire il gruppo comunale di volontari della Protezione Civile, regolamentando la sua costituzione ed il suo funzionamento ai sensi delle vigenti disposizioni.

I volontari di Protezione Civile possono far parte delle strutture previste dal P.P.C. ed essere addetti all'opera di soccorso senza che si instauri alcun rapporto di lavoro dipendente o autorizzazione e senza alcuna retribuzione.

Ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Ministero della Protezione Civile 6.10.1984 (Gazz. Uff. n. 290/1984) Il rimborso delle spese sostenute e documentate dagli aderenti alle Associazioni volontarie non comprende alcun compenso diretto od indiretto a favore dei volontari per il loro impiego.

L'eventuale rimborso, se non incluso nel PEG, sarà impegnato con deliberazione di Giunta Municipale e liquidato come previsto dalle disposizioni vigenti.

Art. 17

STATO DI PREALLARME

Lo stato di preallarme scatta quando perviene al servizio di protezione civile la comunicazione della previsione di una emergenza o di una calamità.

Il preposto al servizio smista la notizia al Sindaco, che allerta il C.O.C. e informa i responsabili delle nove funzioni di supporto, affinché ognuno, per la propria competenza, si attivi.

Il Sindaco determinerà la durata del preallarme e la sua cessazione.

Del servizio di reperibilità e degli eventuali interventi sarà data comunicazione all'Ufficio Personale per i provvedimenti di carattere economico.



Art. 18 STATO DI ALLARME

Lo stato di allarme scatta quando la previsione che ha determinato il preallarme si concreta con l'inizio dell'evento, oppure quando pervengono le segnalazioni di eventi determinanti emergenze o calamità.

Chiunque, in ogni caso, rilevi, noti o supponga motivi di anormalità tali da fare sorgere anche il solo sospetto di eventi calamitosi, ha il dovere di comunicare la cosa, con ogni mezzo a qualunque Ufficio Comunale, di Polizia, Autorità o persona in grado di recapitare l'allarme al Sindaco o chi per esso.

Chi riceve la comunicazione accerterà la provenienza della notizia e ne informerà immediatamente il Sindaco o chi per esso e il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile.

Il Sindaco preso atto della notizia, constatata la situazione di pericolo, dichiara lo stato di allarme e ne darà immediata comunicazione al Prefetto, all'ufficio di protezione civile provinciale e al Dipartimento Regionale, e allenterà i responsabili delle nove funzioni di supporto perché a sua volta allertino uomini e mezzi per l'eventuale intervento.

Il Sindaco, ritenutolo necessario, disporrà l'allarme alla popolazione nei modi previsti dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Art. 19 STATO DI EMERGENZA

Lo stato di emergenza scatta al momento in cui l'evento produce danni o pericolo di danni a persone o cose.

Qualora per la non prevedibilità dell'evento non fosse scattato lo stato di allarme, messi in atto gli interventi previsti dal precedente articolo, il Sindaco, constatato l'evento calamitoso, dovrà darne immediata comunicazione telefonica al Prefetto, all'ufficio provinciale e Dipartimento Regionale di Protezione Civile e al Presidente della Regione e disporre la convocazione del C.O.C. e dei responsabili delle nove funzioni di supporto.

Per superare l'emergenza il Sindaco disporrà gli interventi previsti dal presente Regolamento e dal Piano di Protezione Civile.



Art. 20
SPESA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la protezione civile, il Comune si avvarrà:

di contributi regionali;

di stanziamenti di bilancio mediante riserva di una quota delle proprie risorse;

di eventuali altri contributi.

Ogni anno, nel proprio bilancio, l'Amministrazione prevederà, in apposito specifico servizio, un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente regolamento.

Le spese di carattere amministrativo devono essere impegnate e ordinate come previsto dalle norme vigenti in materia, quelle per gli interventi operativi possono essere disposti dal Sindaco ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 8 gennaio 1996, n.4 oppure con ordinanze di somma urgenza, in deroga alle vigenti norme in materia, e saranno regolarizzate con presa atto, impegno ed eventuale liquidazione dalla Giunta entro trenta giorni.

Art. 21
DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il responsabile del Servizio di Protezione Civile dovrà sottoporre il Piano ed il Regolamento all'attenzione delle Istituzioni scolastiche per la diffusione delle informazioni di base agli alunni e studenti delle scuole locali, e verificare l'eventuale possibilità di effettuare esercitazioni pratiche tenendo conto dei costi e delle possibilità di spesa.

Il Piano ed il Regolamento per la Protezione Civile verranno:

- portati a conoscenza della popolazione con pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'Albo Comunale;
- inviati in copia ai seguenti Organi ed Uffici: *Ministero per il coordinamento della Protezione Civile, Prefettura, Presidente Regione, Provincia Regionale, Genio Civile, Stazione Carabinieri, Comando VV.FF., Comando Corpo Forestale, Ufficio Tecnico, Comando VV.UU.*



Art. 22
ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento, ai sensi del 2° comma dell'art. 197 dell'Ordinamento EE.LL. verrà pubblicato, successivamente alla esecutività dello stesso, all'albo pretorio del Comune per 15 giorni successivi consecutivi ed entrerà in vigore il giorno successivo alla scadenza di detta pubblicazione.

Sarà conservato nella raccolta dei Regolamenti Comunali a disposizione dei cittadini, che potranno averne copia previo pagamento dei diritti di riproduzione.



IL RESPONSABILE
dell'Ufficio di Protezione Civile
Giovanni Barbaria



IL RESPONSABILE
dell'Ufficio di Protezione Civile
Geom. Giovanni Barbaria
24 OTT. 2002

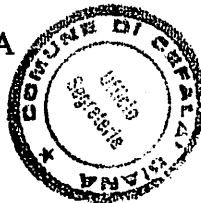
UFFICIO DI SEGRETERIA

Proposta depositata in Segreteria
il 24/10/2002

Data 24/10/2002

IL RESP. DEL SERVIZIO SEGRETERIA

Carmelo Liardi
Responsabile del Servizio Segreteria
(Carmelo Liardi)



UFFICIO DI SEGRETERIA

Proposta esaminata ed approvata da *l.c.c.*
nella adunanza del 9-12-2002
con deliberazione N. 49

Data 9-12-2002

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

atto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
(F.to Prof. Antonino Dimino)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(F.to G. ppe Virgilio Cangialosi)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dr. Antonino Sorce)

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Dal Municipio, il 9-12-2002



IL SEGRETARIO COMUNALE

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 1, comma 6, legge 8/6/1990, n. 142, recepita dalla legge regionale 48/1991 come modificato dalla legge 15 maggio 1997 n. 127

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

HE la presente deliberazione:

è stata affissa a questo albo pretorio per giorni 16 consecutivi a partire dal 15 DIC. 2002
fino giorno festivo successivo alla data dell'atto (o altro giorno per specifiche disposizioni di legge)
come prescritto dall'art. 11 L.R. 44/1991 (N. 714 Reg. Pub.);

E' stata comunicata con lettera n. in data ai signori capigruppo consiliari
come prescritto dall'art. 15, comma 4, della L.R. n. 44/1991, trattandosi di materie elencate nel comma 3°
del citato articolo 15;

è stata trasmessa con lettera n. 2486 in data 16-12-02 al CO.RE.CO SEZ prov. le
per il controllo:
su iniziativa del Consiglio o della Giunta Comunale
a richiesta dei consiglieri.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione non essendo pervenute richieste di invio al controllo ai sensi dell' art. 12, comma 1° della L.R. 44/1991;
non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 15, comma 6° della L.R. 44/1991 come sostituito dall' art. 4 della L.R. 23/1997);
perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 16);
decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto,, dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti senza che il CO.RE.CO abbia comunicato il provvedimento di annullamento (art. 18);
avendo il CO.RE.CO comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (art. 18 comma 6°).

30 DIC. 2002



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dr. Antonino Sorce